



Luciano Pavarotti e Lorin Maazel presentano la «Messa da Requiem»

## Pavarotti all'Arena di Verona Un «Requiem» per tremila voci

VERONA. Non è certo nuovo agli eventi altamente spettacolari (e l'album appena uscito del concerto di Caracalla con Camerata e Domingo ci ricorda la sua ultima apparizione in «grande»), ma questa volta alle sue spalle, mentre eseguirà il Requiem di Verdi, Luciano Pavarotti avrà l'imponente presenza di tremila coristi. Tutti sono infatti i cantanti, tutti volontari e provenienti da quattro diversi paesi del mondo, che fanno parte del World Festival Choir. L'esercito canoro e il famoso tenore sono questa sera e domani all'Arena di Verona, diretti da Lorin Maazel in quello che si annuncia come uno dei più grandi avvenimenti di musica lirica di questi anni. «Fa una certa paura avere a che fare con un coro di simili dimensioni - ha commentato Pavarotti - ma credo che uno spettacolo all'aperto debba sempre avere un carattere eccezionale e poi potremo dimostrare che anche noi abbiamo un cuore, non solo i cantanti roco. Le due serate sono infatti patrociniate dall'Onu e dall'Alto commissariato della Nazioni Unite per i rifugiati, cui è dedicato il concerto di domani sera. Ma è anche un'occasione per ricordare i 45 anni dalla bomba di Hiroshima - spiega Maazel - una tragedia che ci ha fatto vedere quello che non avremmo mai dovuto fare».

L'evento, proposto nel 1987 da uno dei fondatori del World Festival Choir, Bjorn Siemensen, è allo studio da allora. I coristi hanno studiato divisi per ventiquattro diversi maestri e da un anno e mezzo si allenano con una cassetta e la partitura che riporta tutte le indicazioni volute da Maazel. Tanto studio non ha potuto comunque evitare alcuni problemi di direzione. Lo stesso Maazel, appena una settimana fa, aveva minacciato di abbandonare l'impresa e mercoledì pomeriggio ha interrotto le prove abbandonando coristi e cantanti. «Non si trattava del coro, ma dell'amplificazione» ha precisato poi il maestro, protestando contro la collocazione dei ventiquattro altoparlanti sistemati tra loro.

Colossali anche le cifre: ottocento milioni di costi, oltre un miliardo di incassi e 33.000 spettatori (la ripresa televisiva, ad opera di una società privata, sarà probabilmente acquistata dalla Rai e trasmessa in autunno). E se pioverà l'Arena ha pensato anche a questo, assicurando con i Lloyd's di Londra l'eventuale annullamento per pioggia delle due serate.

Si è concluso a Bayreuth il ciclo wagneriano dell'«Anello del Nibelungo» diretto da Daniel Barenboim

Un allestimento futurista ricco di effetti spettacolari e di slancio drammatico. Eccellente prova dei cantanti

# Il luna park degli Dei

Al Festival di Bayreuth contrastata versione del ciclo dell'«Anello del Nibelungo», messo in scena da Harry Kupfer e diretto da Daniel Barenboim. La regia di Kupfer ha sottolineato con amaro pessimismo le musiche del capolavoro di Wagner, mentre Barenboim ha scatenato l'orchestra in un crescendo all'interno del ciclo. Eccellente prova dei cantanti, i migliori che si possono desiderare.



Anna Evans, magnifica Sieglinde nell'«Anello del Nibelungo» rappresentato al Festival di Bayreuth

PAOLO PETAZZI

BAYREUTH. Gli allestimenti più significativi del Festival di Bayreuth sembrano tutti destinati ad essere accolti con dissenso che nel volgere di qualche anno diminuiscono o si placano, come ora sta accadendo all'«Anello del Nibelungo» messo in scena da Harry Kupfer e diretto da Daniel Barenboim nel 1988. La regia aveva provocato reazioni molto aspre, quest'anno ha avuto un caldo successo nelle prime tre serate e dissenso vivaci, anche se ormai inonanti, alla fine del Crepuscolo degli dei. È un segno anche questo del rapporto dialettico e propositivo che il festival ha con il proprio pubblico.

Kupfer, che come altri fra i registi di opera più affermati in Germania viene dalla Repubblica democratica tedesca, ha dato forte e cruda evidenza teatrale alla vicenda dell'«Anello del Nibelungo» come storia di violenza e sopraffazione, di una lotta per il potere senza esclusione di colpi. Il ritorno di Wagner agli antichi miti germanici aveva nei confronti della società del suo tempo una consapevolezza critica che la regia di Kupfer sottolinea con amaro pessimismo. Le scene di Hans Schaefer sono spesso ridotte alla più spoglia essenzialità, in un palcoscenico nudo dove bastano le luci a suggerire dimensioni di spazio di volta in volta diverse. Non sono tuttavia scene semplici, né astratte: la prodigiosa bravura dei macchinisti del Festival e le sofisticatissime tecnologie del palcoscenico sono sfruttate sapientemente,

(con qualche eccesso, anche se rispetto al 1988 ha compiuto alcune semplificazioni). Nell'«Oro del Reno» presenta il mondo degli dei già prossimo alla fine con una ironia impietosa e radicale, mostrandoci un gruppo di personaggi sciocchi, fatui e inconsapevoli (con l'eccezione, ovviamente, di Loge) guidati da un Wotan nevrotico e istenco, mentre trova accenti di autentica poesia per le vicende di Siegmund e Sieglinde nella Walkura. Il suo Wotan sovraccittato ritrova soltanto nella sconfitta alcuni tratti non negativi, quando segue da Viandante-spettatore le imprese di Siegmund e quando nel Crepuscolo riappare a deporre accanto al suo cadavere la lancia spezzata, discostandosi felicemente dalla lettera di Wagner, Kupfer infatti risol-

ve la celebre marcia funebre con un muto compianto di Wotan e Brünnhilde, separati dalla voragine dove è posto l'eroe morto. E nel finale l'umanità assiste davanti al televisore all'incendio che dovrebbe rigenerare il mondo, mentre una coppia di bambini cerca la propria strada alla debole luce di una pila e Alberich se ne sta minaccioso sulla sinistra del palcoscenico, pronto a ricominciare.

La qualità e l'impegno della realizzazione musicale meriterebbero uno spazio più ampio di quello che mi è rimasto. La direzione di Daniel Barenboim, sempre di alto livello, sembrava voler delineare una sorta di crescendo all'interno del ciclo: si attendeva a scelte quasi cameristiche, molto controllate, nel prologo e nella prima giornata, scatenando poi l'orchestra con grande slancio o con violenta forza drammatica nel Siegmund e nel Crepuscolo, e forse proprio in queste due ultime partiture si trovava più a suo agio i cantanti erano fra i migliori che oggi si possano trovare e andrebbero menzionati uno per uno. Qualche scelta discutibile della compagnia di canto del 1988 è stata felicemente corretta, accanto alla rivelazione del danese Poul Elming, il nuovo Siegmund, chiamato almeno il povero Wotan di John Tomlinson, la Brünnhilde non potentissima, ma di grande intelligenza e finezza di Anne Evans, la magnifica Sieglinde di Nadine Secunde, il prepotente Siegmund di Siegfried Jerusalem, il Mime di Graham Clark (splendido anche come Loge) l'Alberich di Günter von Kannen

## Una platea per l'estate



- Padula.** Si apre oggi al Forte La Camale la rassegna «Luci della ribalta», in provincia di Salerno, con *L'ammalato per apprensione* di Molière, con Isa Danieli e Rino Marcelli, regia di Roberto De Simone.
- Padula.** Golosi di teatro andate in vacanza a Padula: un'altra rassegna al Parco della Certosa presenta oggi alle 21 *La cocca* di Alberto Moravia, regia di Aldo Reggiani.
- Bova Marina.** Replica oggi alle 21 in provincia di Reggio Calabria *Il barbiere di Siviglia*, adattamento teatrale in prosa e opera con apparato scenico a grandezza naturale. Il lavoro è frutto di una coproduzione di quattro compagnie di cui una proveniente dalla Francia: il Theatre cirque d'Europe, la Compagnia del Teatro milanese il Piccolo Teatro della città di Taormina e il Gran Teatro delle Calabre.
- Salerno.** Debutto della Compagnia Trapassi con *Ditegli sempre di sì* di Eduardo De Filippo, regia di Tina Trapassi.
- Cervia.** Il Teatro Stabile dei burattini e delle figure in provincia di Ravenna è forse l'unico nel suo genere in tutta Europa. Nell'ambito della rassegna estiva presenta stasera alle 21 *La sepoltura viva* di Romano Danelli.
- Crottamare.** In provincia di Ascoli Piceno continua la rassegna «Cabaret amore mio» ospiti stasera alle 21.30 nel Parco Comunale, i cabarettisti Giorgio Ariani e Maurizio Micheli in *Bentornati Stanlio e Olio*.
- Savignano sul Rubicone.** Doppio programma oggi in provincia di Forlì: lo spettacolo del famoso acrobata e fantasta Django Edwards e Francesco Mescolini in *Progetto speciale Rubicone*.
- Castiglione.** Esibizione dell'artista Nola Rae che presenta *Upper Cuts*.
- Drodesera.** Si conclude oggi il festival in provincia di Trento. Sono in programma alle 21.30 al Cortile Angelini M. Sili, A. Tognoni e S. Vercelli in *Scusi e No*, alle 22.30 al Teatro al Parco *Sera italiana* con M. Abbondanza, A. Bertoni, R. Castello, R. Cocconi, B. De Zotti, W. Holzhauser e alle 24 a Spazio Noite *Le Sorelle Suburbe* in *Mirna, Torna e Firma*.
- Oria.** Inizia oggi alle 17 in provincia di Brindisi la giostra medioevale detta «Corteo stonco di Federico II», istituita dall'imperatore mentre attendeva nella zona la bella Isabella, sua futura moglie, proveniente da Gerusalemme.
- Casola Valenzano.** In provincia di Firenze, alle 21 in piazza Sordani, i famosi comici Paolo Hendel e David Riondino presentano *Serata a due*.
- Pievevate.** Cabaret a Villa Belvedere con *Porno subito* con Ennio Drovanti e Prospero Richelmy.
- Tagliacozzo.** Due spettacoli di danza aprono la quarta settimana del Festival di mezza estate, in corso in provincia di L'Aquila. Alle 21.15 in piazza dell'Obelisco la compagnia «Napoli Dance Theatre» diretta da Luciano Cannito presenta una sua creazione *Demoni*.
- Castiglione.** Danza al festival con la grande artista americana Lucinda Childs, reduce da Cagliari, che presenta tre pezzi degli anni '80: *Available light*, *Rise e Radial course*.
- Livorno.** Al Teatro estivo di Villa Mimbelli prosegue la rassegna di danza alle 21.30 con una serata in cui si esibiscono tutte le scuole di danza di Livorno.
- Cagliari.** Al Teatro Auditorium alle 22 la danza francese Christine Bastin presenta *Bless*.
- Marina di Pietrasanta.** Replica stasera in provincia di Viareggio, nell'ambito della Versiliana *Processo a Gesù* della Compagnia Teatrale Italiana, di Diego Fabbrin con la regia di Giancarlo Sepe. Lo spettacolo è stato rappresentato in prima nazionale (alle 21 nel Teatro La Versiliana).

## A Fondi Un festival (e un film) per Magni

ROMA. «Luigi Magni sceglie Magni». Otto film dall'11 al 16 agosto si succederanno sul l'arena del piazzale delle Benedettine di Fondi, per la consueta parentesi cinematografica del Festival del teatro italiano in corso di svolgimento nella cittadina laziale. Dopo una rassegna dedicata tre anni fa al «concittadino» Giuseppe de Santis e gli omaggi ad altri due ciciani illustri come Nino Manfredi e Marcello Mastroianni, l'attenzione del curatore del festival (e del cineclub dell'Officina che si occupa della parte cinematografica) allarga l'orizzonte del proprio sguardo e dalla provincia arriva agli umori metropolitani, più spesso antichi che moderni, raccontati dal cinema «romano» di Luigi Magni. Da *Faustina* del 1968, esordio povero del regista, al recente *O' re*, la rassegna di Fondi propone quasi tutto il cinema di Magni (mancano, tra i film più noti, *giusto Sapione detto l'Africano* e *Stato buoni se potete*).

Il regista parteciperà l'11 agosto ad una tavola rotonda e incontrerà il pubblico locale. Si tratterà di una pausa nel corso della lavorazione del suo nuovo film *In nome del popolo sovrano* che avrà lunedì prossimo, a Roma, il primo ciak. È ancora una storia ambientata nel nostro Risorgimento quando nasceva l'unità d'Italia - dice Magni - ma non quella degli italiani, con conseguenze ancora sotto gli occhi di tutti. A poche ore dall'inizio delle riprese è finalmente definito il cast di quello che si annuncia comunque come un film corale. Nino Manfredi, Alberto Sordi, Jacques Perrin, Elena Sofia Ricci, Massimo Wertmüller, Luca Barbaresco, Serena Grandi. □ Da Fo

## Concerti rock Zucchero amaro per la Turner

Zucchero non ci sta, non parteciperà alla tournée di Tina Turner sponsorizzata dalla Pepsi-Cola e prevista per i prossimi giorni in Italia. Sembrava tutto pronto. Erano stati diramati i comunicati ufficiali ed i fan delle due star cominciavano già a scaldarsi. All'improvviso la notizia del mancato accordo, diffusa ieri dall'ufficio stampa della multinazionale che sponsorizza il tour. Ufficialmente la rinuncia della rock star italiana a cantare sullo stesso palco per tutto il mese d'agosto assieme alla cantante statunitense è dovuta alla difficoltà organizzativa nel mettere insieme gli impegni dei due cantanti. Ma pare che la causa effettiva della rottura degli accordi sia dovuta alle eccessive richieste economiche di Zucchero.

Nel giro di poco più di una settimana è la seconda volta che un artista italiano rinuncia di apparire al fianco di artisti internazionali. È accaduto con i Rolling Stones e Vasco Rossi. Ora è la volta del cantante emiliano con Tina Turner, la quale inizierà comunque il suo tour martedì prossimo, 7 agosto, a partire da Albenga il concerto della cantante che doveva tenere a Bari il 9 è stato annullato per l'indisponibilità del palcoscenico che doveva essere trasportato a Bari dall'Inghilterra. Mentre l'11 si esibirà a Catanzaro, il 13 a Viareggio, il 15 a Lignano Sabbiadoro e il 16 a Bolzano.

Negli ultimi mesi la Pepsi-Cola che si è dimostrata leale nel campo delle sponsorizzazioni musicali, ha condotto in Italia un'intensa attività di sponsorship, consapevole del successo che ultimamente riscuotono i cantanti di casa nostra e del ridimensionamento che ha subito lo show-business americano. Un tour autunnale con altri nomi italiani dovrebbe coronare gli sforzi della Pepsi-Cola, anche se c'è ancora silenzio su questo futuro.

## Sono ricominciate in Tagikistan le riprese di «Afghan Breakdown» in cui l'attore italiano interpreta un colonnello dell'Armata Rossa

# Placido, ritorno all'Afghanistan



Michele Placido durante le riprese di «Afghan Breakdown»

Si farà il primo film sulla «sporca guerra» dei sovietici. *Afghan Breakdown*, diretto da Vladimir Bortko e interpretato dal nostro Michele Placido, popolarissimo in Urss, era stato interrotto lo scorso febbraio a causa degli incidenti che avevano insanguinato la repubblica del Tagikistan. Ora le riprese sono ricominciate, a circa 200 chilometri da Dushanbe. E sempre con il massiccio aiuto dell'Armata Rossa.

DUSHANBE. «Credo che la guerra in Afghanistan sia stata una delle più assurde e ingiuste guerre del mio paese in tutta la sua storia. La guerra di un esercito armato fino ai denti contro un popolo povero ed analfabeta, che però sapeva per esperienza cosa lottava. A parlare sono Aleksandr Cervinski, il sceneggiatore dell'ormai famoso film sulla guerra afgana con Michele Placido, le cui riprese sono ricominciate nei pressi di Dushanbe, in Tagikistan, a circa 200 chilometri dalla frontiera dell'Afghanistan».

Nel film (il cui titolo, nel frattempo, è cambiato da *Russian Breakdown* in *Afghan Breakdown*) Michele Placido interpreta il colonnello dei paracadutisti Bandura, una sorta di Rambo addetto all'addestramento delle reclute che viene colto da una profonda crisi di coscienza, poche settimane prima del ritiro delle truppe sovietiche. Non è il primo film sul Afghanistan (ai tempi di Andropov il bravo regista uzbeko Ali Chamaev aveva girato *Una calda estate a Kabul*, in cui però la presenza dell'Armata Rossa era come «inosservabile»), ma è il primo in cui l'Urss lava in pubblico la propria coscienza, tra l'altro con un grande appoggio logistico da parte dell'Armata Rossa, che ha messo a disposizione mezzi ingenti: carri armati, autobluoni, elicotteri, aerei esplosivi. Pare che sarà particolarmente spettacolare la scena dell'attacco

di uno stormo di 40 elicotteri contro un villaggio di mujaheddin, per coprire la ritirata delle truppe sovietiche.

«Sono contrario a qualunque tipo di intervento armato - racconta Michele Placido dal set - ho manifestato contro la guerra nel Vietnam, contro il golpe in Cile e contro la guerra in Afghanistan. L'atteggiamento del mio personaggio, il colonnello Bandura, è emblematico, seppure contraddittorio, e anticipa nella sostanza tutti i cambiamenti avvenuti ultimamente nell'Europa dell'Est».

Come forse ricorderete *Afghan Breakdown*, diretto dal sovietico Vladimir Bortko, era stato bloccato nello scorso inverno a causa dei disordini che erano improvvisamente esplosi a Dushanbe. Le riprese erano iniziate il 15 gennaio, e Placido aveva raggiunto la troupe il 10 febbraio, arrivando a Dushanbe da Mosca. Come aveva raccontato, di ritorno dall'Urss, in una conferenza stampa, Placido e gli altri componenti della troupe non avevano potuto girare il 12 febbraio, a causa del cattivo tempo, e proprio nella notte fra il 12 e il 13 erano nati i disordini. Con questo film - conclude Cervinski - vogliamo raccontare la storia di un ufficiale sovietico forse non tipico, ma che attraverso la quotidianità della guerra riesce a comprendere la catastrofe afgana e paga con la vita la propria generosità».



- Montegiorgio.** Il Festival di Fermo si sposta in provincia di Ascoli Piceno con due eventi al Teatro Alaleona. Si esibirà per primo il pianista Enrico Cammeni con un concerto dedicato alle musiche di Domenico Alaleona, esponente del «futurismo in musica», segue una serata di gala con il quartetto d'archi Arts.
- Erice.** Termina oggi il Festival di musica medioevale e rinascimentale con un concerto all'Auditorium S. Giovanni alle 21 dell'Ensemble Venance Fortunati che propone il dramma sacro *Le tre Marie*.
- Ferrazzano.** Si conclude il festival itinerante di musica in provincia di Campobasso con un concerto dell'Orchestra del Ferrazzano Festival.
- Montepulciano.** Tre avvenimenti musicali al Teatro S. Biagio alle 11.30 un concerto della Polifonia Ensemble alle 18 un'esibizione per due chitarre e fisarmonica, alle 21 al Teatro Polifonia replica di *Gli spiriti della luna* ovvero il sogno di Pulcinella opera fantastica liberamente tratta da Eduardo Scarpetta.
- Massa Marittima.** In provincia di Grosseto, in piazza duomo alle 21, va in scena *Madama Butterfly* di G. Puccini.
- Gubbio.** Si conclude il Gubbio festival alle 21.15 in piazza Grande con il Gran Concerto Finale.
- Vicenza.** Alle 21 nel chiostro di S. Rocco *Omaggio a Toscanini*, nel ricordo del suo artista Giuseppe Valdenegro.
- Calessio.** In provincia di Trento, alle 21.30 nel palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme, si esibiranno in concerto i Solisti della Haydn.
- Fras' sonoro.** Termina oggi la rassegna rock a Madonna di Pietravolta in provincia di Modena. Alle 21 il concerto dei Konats.
- Amandola.** Seconda sera del festival jazz-blues in provincia di Ascoli Piceno alle 21.30 in piazza Risorgimento un concerto di nrtm, voci e danze africane dei gruppi Diamanti neri e Dekkal Sodsan.
- Sienajazz.** Stasera alle 21.30 jam session in contrada a piazza Gramsci con gli allievi e i docenti del Seminario senese di musica jazz.
- Cetona.** In provincia di Siena, alle 21.30 nella piazza antistante il circolo Arci, ci sarà un incontro con la Banda A. Toscanini.
- Cada Die.** Musica popolare in provincia di Cagliari alle 22 nel Giardino degli Aranci si esibiranno il «maestro luneddas» Sergio Lecis con lo spettacolo *Launeddas dal rito alla festa*.
- Venezia.** Al Caffè Teatro di Treport alle 21.30 repertorio musicale anni 60 con gli Zumpa e Lallero nello spettacolo *Scenimental*.

(a cura di Monica Luongo)